

Parla Luigi Angeletti

# «L'inflazione programmata è inutile dal 2000»

Il segretario Uil: il vero problema è stabilire criteri scientifici per fissare un carovita prevedibile

::: TOBIA DE STEFANO

■ ■ ■ «Le faccio una domanda. Secondo lei qualcuno si ricorda qual è l'ultimo dato sull'inflazione programmata? Credo faccia fatica anche il ministro competente... Questo per dire che la polemica del fine settimana sull'1,7% indicato nel Dpef è assolutamente sterile e non avrà nessun impatto sulla trattativa per la riforma del modello contrattuale che proseguirà domani (oggi ndr)».

Luigi Angeletti non ci sta. Il segretario generale della Uil si smarca dalla posizione di Epifani (Cgil) e Bonanni (Cisl) e bolla come surreale il botta e risposta con Tremonti sul carovita programmato al quale si legano poi i rinnovi degli accordi nazionali...

**Segretario, c'è però la Cgil che parla di perdite di mille euro nel biennio sui salari dei lavoratori...**

«Sono numeri che non hanno senso. L'inflazione programmata era importante fino all'ingresso dell'Italia nell'euro perché dava un'indicazione sia alle imprese che alle piattaforme dei rinnovi contrattuali. Oggi non è più così perché l'andamento dei prezzi risponde ad altre logiche e i rinnovi si firmano sulla base dell'inflazione prevedibile».

**Parliamo, quindi, del nulla?**

«Esattamente. Il vero tema è stabilire dei criteri scientifici per calcolare l'inflazione prevedibile. E questo sarà uno degli argomenti di discussione dell'incontro di domani (oggi ndr). Si può far riferimento ai dati di Bankitalia, dell'Ocse o dell'Fmi... Vedremo. Ma questo è il punto vero sul quale discutere».

**È anche uno dei punti di maggiore**

**attrito con Confindustria...**

«Certo. Abbiamo deciso di iniziare il confronto sugli argomenti più complessi. Perché il ruolo della contrattazione nazionale rappresenta l'architrave della riforma. Si discuterà anche del rapporto con il secondo livello, della scadenza triennale e degli accorpamenti».

**A quanti contratti volete arrivare?**

«Oggi ce ne sono 400 per noi 40 sarebbero più che sufficienti. Ma su questo punto siamo più avanti di Confindustria e Confcommercio che restano imbrigliate

nelle logiche interne».

**Passiamo allora alla Triplice... Come giudica la nuova segreteria della Cgil?**

«Mi dispiace ma su questo tema preferisco non rispondere. Mi sembra buona regola non entrare in casa d'altri».

**E con il governo? L'annuncio di deregulation sul mercato del lavoro di Sacconi ha creato non pochi malumori...**

«Anche qui, vede, si è fatto molto rumore per nulla. L'unico cambiamento di sostanza riguarda la reintroduzione del "Job on call" (lavoro a chiamata ndr), un contratto a tempo indeterminato che riguarda solo poche centinaia di lavoratori. E questo giustificherebbe tutto il battage di questi giorni?»

**EBrunetta? La battaglia contro i "fannulloni" della pubblica amministrazione?**

«Al di là dei fuochi pirotecnici dei primi giorni se l'obiettivo è di rendere più efficiente la Pa noi siamo d'accordo».

**Insomma sposate in pieno i primi interventi del governo?**

«Noi siamo d'accordo con la volontà di stabilizzare la finanza pubblica, con le liberalizzazioni e la riduzione delle tasse sul secondo livello. Così come vediamo di buon occhio l'intervento su banche, petrolieri e assicurazioni. Piuttosto manca un programma di riduzione della pressione sui lavoratori. Magari intervenendo sul cuneo fiscale...».

**Insomma, c'è il giusto clima per "chiudere" la riforma del modello contrattuale...**

«Io credo di sì. E l'obiettivo di chiuderla entro settembre rimane. Anche perché se qualcuno si assume l'onere di far saltare la trattativa, allora farebbe meglio a cambiare mestiere».



**CONTROCORRENTE**

Luigi Angeletti *lapresse*